

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

F. C. COPLESTON, *Religione e filosofia*, La Scuola, Brescia, 1977. Un vol. di pp. 224.

Questa traduzione italiana del volume *Religion and Philosophy* (Gill and Macmillan, Dublin 1974) presenta in nitida sintesi l'opinione di Copleston su quel nesso fra filosofia e religione che, oggi spesso misconosciuto, è stato invece in passato fonte di reciproco approfondimento e di integrazione umana e storica fra questi due fondamentali aspetti della cultura.

Data la sua origine da corsi di conferenze tenuti per un pubblico colto, dal 1960-1961 al 1966, il testo dell'opera è chiaro e accessibile. In una prima parte esso affronta piuttosto il rapporto essenziale e storico fra metafisica e religione, con particolare attenzione a quello fra teologia cristiana e metafisica. Nella seconda, il discorso si accentra sull'odierno concetto di metafisica, sul suo rapporto con la soggettività e con l'Assoluto, sul « movimento di trascendenza » ch'essa rappresenta.

Benché i riferimenti prevalenti dell'autore siano a pensatori del mondo anglosassone, non esclusi i rappresentanti del ne-empirismo logico e della filosofia analitica, la sua riflessione abbraccia aspetti veramente essenziali della ricerca filosofica del nostro tempo, secondo prospettive in parte originali. Essa contribuisce ad attenuare la tendenza singolare, in un tempo apparentemente preoccupato della ricomposizione in unità della cultura e della società in senso liberatore, a mortificare, negare, contrapporre gli sforzi di armonica costruzione liberatrice che in passato spesso trovarono in una convergenza reciprocamente positiva di ricerca filosofica e di meditazione religiosa la capacità di incidere profondamente sul mondo della prassi storica, sull'effettivo senso della vita.

(G. Penati)

ALBERTO MAGNO, *Speculum Astronomiae*, ed. a cura di S. CAROTTI, M. PEREIRA, S. ZAMPONI, sotto la direzione di P. ZAMBELLI, Domus Galileiana, Pisa 1977. Un vol. di pp. XIII-210.

La notevole importanza che lo *Speculum Astronomiae* riveste per la storia della cultura scientifica e filosofica del secolo XIII giustifica senz'altro il lavoro che S. Carotti, M. Pereira e S. Zamponi hanno condotto in équipe, sotto la direzione di Paola Zambelli, su questo testo. Infatti « lo *Speculum Astronomiae* è un'opera breve, assai diversa nella sua forma dai generi letterari tipici dell'epoca in cui è stata composta. [...] Si presenta come una esposizione schematica delle due parti della scienza astronomica, quelle che oggi distinguiamo coi nomi di astronomia e astrologia; e che l'autore definisce *prima* e *secunda magna sapientia*. Diverse serie di indicazioni bibliografiche seguono punto per punto l'esposizione delle parti della scienza astronomica, fino ad un totale di un'ottantina di schede, per la maggior parte complete di autore, titolo e *incipit* dell'opera indicata e spesso corredata da una valutazione critica dell'opera stessa » (p. 81). « È una fra le prime opere astrologiche scolastiche, scritta dopo che la vasta impresa di traduzione dei testi arabi aveva messo a disposizione della cultura medioevale i libri di astronomia (...) e di astrologia (...) della tradizione greco-araba, insieme alle opere di Aristotele » (p. 83), ed è quindi una preziosa testimonianza della reale diffusione di queste opere tra il XII e il XIII secolo da un lato, mentre può servire come punto di partenza per una indagine sull'influenza che le valutazioni dell'autore sulle varie opere hanno esercitato nelle età seguenti dall'altro.

Lasciando da parte il problema dell'attribuzione dello *Speculum Astronomiae* ad

